

---

## SCHEDA

### Le relazioni Puglia-Albania

L'Albania oggi gode di una stabile situazione macroeconomica, sostenuta da un mercato bancario e finanziario che ha mostrato solidità e capacità di resistere alla crisi internazionale.

Si prevede che la crescita economica rimarrà al di sopra del livello del 4% nel triennio 2019-2021.

Italia e Albania sono legate da rapporti di profonda amicizia. Questo legame favorisce moltissimo le relazioni commerciali, facilitate anche da un elemento di grande importanza: la conoscenza assai diffusa della lingua italiana in Albania.

L'Italia è infatti il primo fornitore ed anche il primo cliente dell'Albania (seguono Grecia, Germania e Cina). Riveste dunque un ruolo preponderante nella realtà economica albanese, con prospettive interessanti per i nostri operatori.

Nel 2018 l'interscambio Italia-Albania (esportazioni + importazioni) supera i 2,5 miliardi di euro.

L'economia albanese offre buone prospettive d'investimento in diversi settori, a cominciare da quello energetico. Entro il 2020, l'Albania intende soddisfare il 38% del consumo interno con fonti rinnovabili. Il Ministero dell'Energia e dell'Industria è impegnato nell'allineamento della legislazione nazionale sull'efficienza energetica e sulla performance energetica degli edifici, per la riabilitazione dei quali (in termine di tecnologie, materiali e design all'avanguardia) esistono buone opportunità per le imprese italiane.

Oltre a quello energetico, un altro settore di grande interesse in un'ottica di medio-lungo periodo è l'agricoltura, che il governo albanese sta cercando negli ultimi anni di rilanciare, in particolare sotto il profilo dell'innovazione. Servirebbero impianti ad alto contenuto tecnologico per la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti carnei e vegetali, nonché macchinari per il settore enologico.

Nel breve-medio periodo, vi sono poi buone opportunità per le nostre imprese nel settore turistico, ed in quello manifatturiero (calzature e tessile, soprattutto).

#### *L'INTERSCAMBIO PUGLIA-ALBANIA*

Fortissimo il legame e ottime le relazioni tra Puglia e Albania, favorite dalla vicinanza geografica, dagli scambi culturali, dai fenomeni migratori storici e recenti.

Nel 2018 l'Albania è tra i primi dieci partner della Puglia sia per esportazioni che per importazioni.

L'interscambio (esportazioni + importazioni) tra Puglia e Albania nello stesso anno supera i 470,4 milioni di euro.

#### *ESPORTAZIONI DELLA PUGLIA VERSO L'ALBANIA*

Nel 2018 la Puglia ha esportato in Albania merci per oltre 228,2 milioni di euro con una crescita del 4,1% rispetto all'anno precedente, in linea con il trend di crescita nazionale.

Tra i prodotti maggiormente venduti nell'anno dalla Puglia in Albania, articoli di abbigliamento (per oltre 51,2 milioni di euro), cuoio conciato e lavorato, articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, pellicce preparate e tinte (per 27,9 milioni), altri prodotti tessili (per 26,6 milioni di euro), calzature (per più di 22,15 milioni).

La tendenza positiva dell'export è proseguita anche nei primi sei mesi del 2019, con una performance esportativa superiore a 116,23 milioni di euro. (Fonte Centro Studi Ice - Agenzia)

#### *IMPORTAZIONI DELLA PUGLIA DALL'ALBANIA*

Nel 2018 la Puglia ha importato merci dall'Albania per un valore di 242 milioni di euro (+12% rispetto al 2017).

Tra le merci acquistate nell'anno innanzitutto calzature (per un valore di oltre 141 milioni), articoli di abbigliamento (per più di 79 milioni di euro), articoli di maglieria (per quasi 7 milioni), articoli di carta e cartone (per più di 4,6 milioni di euro).

Nei primi sei mesi del 2019 è proseguito il trend positivo: le importazioni della Puglia dall'Albania hanno raggiunto il valore di 124,2 milioni di euro. (Fonte Centro Studi Ice - Agenzia).

#### **QUADRO MACROECONOMICO (ALBANIA)**

La prospettiva economica rimane positiva per il medio termine. Si prevede che la crescita economica rimarrà al di sopra del livello del 4% nel 2019-2021, di conseguenza continuerà a migliorare. In particolare, la crescita economica dovrebbe essere del 4,3% nel 2019 del 4,4% nel 2020 e del 4,5% nel 2021. I tassi positivi verranno sorretti principalmente dalla domanda interna, sia in termini di consumi privati che di investimenti, per quanto la domanda estera netta dovrebbe avere un effetto positivo ma marginale. Si prevede che il consumo finale a medio termine (2019-2021) aumenti in termini reali di circa il 3,1% all'anno, contribuendo in media a 2,8 punti percentuali all'anno all'aumento del PIL. Mentre l'investimento totale nell'economia crescerà in termini reali in media del 5,6% all'anno, con una leggera accelerazione nel 2021, dove il contributo medio sarà di circa 1,5 punti percentuali all'anno.

Più moderate ma comunque positive le previsioni della Banca Mondiale (BM) e del Fondo Monetario Internazionale (FMI). Entrambi hanno rivisto le proprie previsioni al ribasso per il 2019 (rispettivamente 3,6% e 3,7%) e nel 2020 (rispettivamente 3,5% e 3,9%), con la conclusione dei lavori di realizzazione del TAP e della centrale idroelettrica di Devolli. Nel III-T del 2018 il flusso degli IDE è stato pari a 234.154 milioni di USD. Ciò è ascrivibile in massima parte ai settori dell'energia elettrica e del gas, che hanno beneficiato della costruzione di un importante centrale idroelettrica nel sud-est del Paese e soprattutto dei lavori relativi al gasdotto TAP. Proprio a questo riguardo il FMI e la Banca Mondiale hanno auspicato una diversificazione degli investimenti verso altri settori, come quello dei servizi. L'indebitamento pubblico resta sempre su livelli allarmanti (le ultime stime lo fanno attestare al 63,5% del PIL alla fine del 2018), nonostante il programma di lungo termine redatto dal Ministero delle Finanze stabilisca che entro il 2020 esso debba scendere al di sotto della quota del 60% del PIL. Per centrare questo obiettivo le Autorità hanno concordato con il FMI di raggiungere un saldo primario pari allo 0,7% del PIL nel 2017. Anche il livello della disoccupazione resta alto (12,2%), pur se con un trend in calo. Viceversa, il tasso di inflazione media si è mantenuto su livelli decisamente contenuti nel 2018 (+1,8%), mentre preoccupa il deprezzamento dell'Euro che ha raggiunto il minimo storico della decade a dicembre 2018 toccando quota 122 Lek. Sul fronte del commercio estero, secondo i dati ISTAT relativi a tutto il 2018 l'Italia si conferma di gran lunga il partner principale dell'Albania con il 34% di share. A livello di bilancia commerciale globale, anche nel 2018 i dati EIU prefigurano un pesante saldo negativo (-2,67 miliardi di dollari), deficit che si mostra sempre più di natura strutturale.

Nel complesso, il Paese gode di una stabile situazione macroeconomica, sostenuta da un mercato bancario e finanziario che ha mostrato solidità e capacità di resistere alla crisi internazionale.

l'Italia riveste un ruolo preponderante nella realtà economica albanese, con prospettive interessanti per i nostri operatori.

Nel 2018 l'Italia è risultata detenere il 34,1% di share dell'interscambio commerciale complessivo dell'Albania che l'anno scorso ammontava a circa 2,6 miliardi di euro. L'Italia è nettamente il primo cliente con il 48,2% di quota del volume delle esportazioni; è anche il primo fornitore dell'Albania con il 27,3% delle importazioni. Secondo i dati del 2018, dopo l'Italia, di gran lunga primo partner commerciale, figurano la Grecia (6,9%), la Germania (6,6%) e la Cina (6,3%). La nostra presenza è assicurata da circa 1000 imprese piccole e medie, dal grande gruppo bancario l'Intesa San Paolo, e taluni gruppi industriali medio-grandi affermatasi principalmente nei settori del cemento, dell'agroalimentare e dell'energia. Sul totale delle imprese con capitale straniero e misto per paese di provenienza, l'Italia ha assorbito la quota maggiore dell'occupazione (49,6%) e del turnover (25,2%). E' tuttavia ancora ridotta la presenza degli operatori italiani in alcuni grandi settori strategici del Paese (per esempio telecomunicazioni e assicurazioni) anche a causa di alcune problematiche di business climate come l'incertezza sui diritti di proprietà, la corruzione diffusa e la carenza del sistema giudiziario.

In generale l'economia albanese offre buone prospettive d'investimento nel settore energetico. Entro il 2020, l'Albania intende soddisfare il 38% del consumo interno con fonti rinnovabili. La legge per la "Promozione dell'uso di energia rinnovabile" Nr. 7/2017 prevede l'attuazione del piano di incentivazione degli investimenti per la creazione di nuove fonti di energia eolica e solare. Alcuni progetti per l'energia rinnovabile, già autorizzati dal Ministero dell'Energia e dell'Industria con procedura semplificata, consentono inoltre l'installazione di impianti con capacità totale per la generazione di energia eolica o di impianti fotovoltaici con potenziale inferiore ai 500 kW. Il Ministero dell'Energia e dell'Industria è impegnato nell'allineamento della legislazione nazionale sull'efficienza energetica e sulla performance energetica degli edifici, per la riabilitazione dei quali, (in termine di tecnologie, materiali e design all'avanguardia) esistono buone opportunità per le imprese italiane. Un'ulteriore opportunità per le nostre imprese sarà senz'altro costituita dalla realizzazione del tratto albanese del Trans Adriatic Pipeline (TAP), il gasdotto che sarà completato a partire dal 2020 e avrà una portata dai 10 ai 20 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Ad oggi, assume particolare rilevanza l'accordo strategico firmato tra la statale AlbGaz e SNAM a giugno del 2018, per la creazione di una joint venture che si occuperà della gestione tecnica del tratto albanese della TAP.

Oltre a quello energetico, un altro settore di grande interesse in un'ottica di medio-lungo periodo è l'agricoltura, che il Governo sta cercando negli ultimi anni di rilanciare. Sebbene il settore soffra ancora di serie problematiche (tra cui la frammentazione fondiaria, la mancanza di coordinamento tra i produttori che genera repentine oscillazioni dei prezzi ed il succedersi di fenomeni di sovrapproduzione e di penuria dei prodotti; nonché l'assenza della c.d. "catena del freddo" per lo stoccaggio e la conservazione delle carni, così come l'inesistenza di un'industria di trasformazione dei prodotti ortofruttili) esistono buone possibilità di inserimento per i fornitori italiani di macchine ed impianti relativi al settore agroalimentare ed in particolare impianti ad alto contenuto tecnologico per la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti carnei e vegetali, nonché macchinari per il settore enologico. Nel breve-medio periodo, vi sono poi buone opportunità per le nostre imprese nel settore turistico, che presenta grandi potenzialità se verranno ben sfruttate le aree ancora non contaminate dallo sfrenato sviluppo edilizio verificatosi negli ultimi anni su parte delle coste, ed in quello manifatturiero (calzature e tessile, soprattutto), alla luce delle competitive condizioni del mercato del lavoro albanese, della favorevole tassazione e dei tradizionali elementi di vantaggio per i nostri operatori economici. Tra essi, la già citata, grande diffusione della lingua italiana.

Bari, 19 settembre 2019

L'Ufficio Stampa